

# ITERRORISTI E IL PENTIMENTO

MIRIAM MAFAI

*(segue dalla prima pagina)*

**A**rrestato un anno dopo, si è dichiarato subito prigioniero politico. In carcere è riuscito ad uccidere due ex camerati sgozzandoli con il fil di ferro. Condannato a quattro ergastoli, anche Pierlugi Concutelli vive oggi in libertà provvisoria. E anche Concutelli, come Antonini, non si è mai pentito. Siamo un paese generoso e dalla memoria corta. Facile al perdono. Gioca forse in questo atteggiamento quello che Giorgio Montefoschi ha chiamato una volta «fattore del figliol prodigo», qualcosa che avrebbe a che fare con la cultura cattolica. Ma può definirsi figliol prodigo solo colui che dopo aver sbagliato si pente e riconosce il suo errore. E solo per questo potrà consumare il pasto della riconciliazione, avvalersi del perdono o della comprensione della sua famiglia e delle sue vittime. Non è questa la condizione dei due terroristi, Antonini e Concutelli, uno delle Br l'altro di Ordine Nuovo che, dopo avere scontato una parte della pena sono oggi in libertà, senza essersi mai pentiti di ciò che hanno fatto, degli omicidi di cui sono colpevoli. (Siamo un paese generoso e dalla memoria corta. Nessuno dei protagonisti del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro, una vicenda che ha sconvolto il nostro paese, è ancora oggi in carcere).